

# “La tramvia per Bagno a Ripoli si farà ma il progetto può essere migliorato”

**Nardella** replica al “veto” del soprintendente che non vuol tagliare alberi in viale Matteotti

ERNESTO FERRARA, pagina III

**Palazzo Vecchio**

## “La linea del tram per Bagno a Ripoli si può migliorare ma andiamo avanti”

**Nardella** prende atto delle osservazioni del soprintendente Pessina che si rifiuta di tagliare alberi in viale Matteotti

ERNESTO FERRARA

Tramvia sui viali, la Soprintendenza “bombarda” il progetto. E il sindaco apre a modifiche. L'architetto Andrea Pessina, soprintendente ai beni culturali e paesaggistici, boccia l'impatto della nuova linea 3.2 che Palazzo Vecchio intende costruire per raggiungere Bagno a Ripoli da piazza della Libertà: «Ci sono molti problemi di carattere archeologico. Ma il punto più pesante è la richiesta di abbattere tutti gli alberi di viale Matteotti. Il progetto che ci è stato presentato prevede il mantenimento della doppia corsia e il passaggio al centro della tramvia in doppia direzione. È evidente che la sostituzione degli alberi determinerà un aspetto del viale completamente diverso rispetto al disegno del Poggi. Questo non si può fare», tuona ieri in un'intervista alla *Nazione*. Ne deriva una domenica ad alta tensione. Il sindaco **Dario Nardella** non gradisce e subito chiama Pessina al telefono. Poi elabora una risposta tattica: «La tramvia si farà. I nostri avversari politici non la vogliono ma noi andremo avanti. La T2 è un successo. Ma non siamo per niente preoccupati, i nostri progettisti sono al lavoro e la conferenza dei servizi aperta è il luogo appropriato per trovare le soluzioni tecniche adeguate e in linea con le esigenze di tutela del patrimonio storico e

la riduzione del disagio per i cittadini». Pessina? «Mi aspetto non dei semplici no ma una collaborazione costruttiva». Qualcosa si può modificare: «Io sono d'accordo con Pessina: il progetto può e deve essere migliorato» aggiunge il sindaco. Interviene anche il collega di Bagno a Ripoli Francesco Casini: «Troviamo le soluzioni tutti insieme nelle sedi opportune. Non portare la tramvia fino a Bagno a Ripoli e alla zona sud sarebbe un danno enorme per città e hinterland». La destra però subito si fionda sulla preda difendendo il “niet” della Soprintendenza: «Piena sintonia con Pessina. Mezzo pubblico e privato sui viali devono coesistere. Ci piace la tramvia ma moderna e sostenibile: **Nardella** deve passare la mano, la farà chi ama Firenze», sfida il commissario cittadino della Lega Federico Bussolin. E il fronte del Sirio è ufficialmente aperto.

Quel che dice Pessina del resto non è banale. «Non voglio che si dica “ah, per quattro alberi...”. Voglio che i cittadini sappiano che la Soprintendenza ha detto no. Non sono più gli alberi piantati dal Poggi ma sono comunque piante che ci restituiscono quel disegno di città» spiega alla *Nazione* il soprintendente, che ha già posto questi problemi nella Conferenza dei servizi tra gli enti chiamata a esprimersi sul progetto definitivo. Non c'è un diniego scritto. Ma i dubbi erano emersi. Quel che **Nardella** non si aspettava era un attacco frontale in una fase interlocutoria che si stima possa durare altri 6 mesi, forse persino oltre la durata del mandato di Pessina a Firenze (scade in estate ma potrebbe essere rinnova-

to): «Ci saranno input dal ministero? Bonisoli è un 5 Stelle e il soprintendente dipende da lui», osservano nel Pd. Sia come sia quelle di Pessina sono parole durissime: «Il Comune vorrebbe spostare gli attuali filari a una distanza diversa dalle case. Le nuove piante vicino ai palazzi faticherebbero a ricrescere. Attualmente ci sono 10 metri fra i filari e i palazzi. La proposta è di ridurre la distanza a 6 metri e 70, in modo da allargare la corsia centrale. La cosa non è fattibile perché sui viali c'è un vincolo paesaggistico dal 1955» attacca Pessina. Alternative? «Non siamo esperti di viabilità tramviaria. Forse bisognerebbe usare i controversi non come parcheggi. È vero che i residenti hanno bisogno di spazi sosta, ma si potrebbe trovarli nelle vicinanze. Oppure si potrebbe pensare alla tramvia con senso alternato. Ma del resto al Cimitero degli Inglesi una linea va da una parte e una dall'altra. Lo stesso in piazza Beccaria. E quindi ci saranno possibili alternative anche su viale Matteotti» osserva il soprintendente. È in pratica un aut aut: gli alberi non potete toccarli, semmai togliete i parcheggi e usate i controversi. Per cosa? Per il tram come a Torino? O per corsie di scorrimento per le au-



to delimitate dal filare, salvando i parcheggi ma non più a lisca? Tutte valutazioni in corso. [Palazzo Vecchio](#) contesta comunque la versione Pessina: «Il vincolo sul filare c'è. Ma non sulla distanza minima dai palazzi» sostengono i tecnici. Le fronde degli alberi toccherebbero le case? «Dei 100-120 alberi del viale Matteotti il 60% andrà comunque tagliato» aggiungono. L'ex 5 Stelle [Arianna Xekalos](#), che stasera con la sua nuova lista civica "Firenze in Movimento" lancerà 3 proposte per il turismo, si schiera col soprintendente: «I tagli degli alberi sono un scempio». «Progetto troppo impattante» tuona da sinistra [Tommaso Grassi](#).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La tramvia ha già due linee operative a Firenze che collegano il centro con Scandicci, [Peretola](#) e Careggi. Ora saranno prolungate